

28 maggio - 5 giugno

Isole Eolie: trekking tra i vulcani

1°: il viaggio e l'arrivo

Alla fine di maggio siamo partiti alla volta delle isole Eolie. Il gruppo era composto da 27 soci. Sull'aereo ho avuto tempo di leggere alcune curiosità sull'arcipelago in cui abbiamo trascorso nove meravigliosi giorni; ad esempio, il nome Eolie deriva dal mitologico Dio Eolo, re dei venti; inoltre, nel 2000, queste isole sono state dichiarate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO per i numerosi fenomeni vulcanici che le caratterizzano. La mia lettura è stata interrotta a Catania, dopo più di un ora di volo. Da lì abbiamo preso il pullman per Milazzo, dove il capogruppo Carlo ha provveduto a distribuirci i biglietti del traghetto per Lipari.

L'isola è la più grande delle 7 che compongono l'arcipelago ed è stata quella che abbiamo visitato per prima e dove abbiamo trascorso la maggior parte del nostro soggiorno.

Raggiunti gli alloggi si è svolta l'assegnazione delle stanze che, con mio piacere, è stata accettata da tutti senza polemiche e disordini; questo ci ha permesso di incominciare la nostra esplorazione con la visita alle cave di pietra pomice, già lo stesso giorno del nostro arrivo.

2°: Salina e i suoi paesini

Consumata la colazione, sia-

IL FAJÈ

bollettino di informazione ai soci
CAI Sezione Pallanza – 08/2011



IN QUESTO NUMERO

24X1 ora: CAI Pallanza sedicesimo su 37 squadre

Alpinismo giovanile

Traccia Bianca: un successo lungo 7 anni

Sentieri e parole: successo per la 2° edizione

Gite escursionistiche, scialpinistiche e ferrate

Il vulcano sull'isola di Salina - Eolie

mo partiti in aliscafo per dirigerci all'incantevole isola di Salina che deve il suo nome all'antica attività dell'estrazione del sale e che è caratterizzata da una superficie di 26,800 kmq e da due monti morfologicamente molto simili: Fossa delle Felci e Monte dei Porri.

Il nostro gruppo, ha optato per la scalata del Monte Fossa delle Felci, sulla cui cima a 962 mt, ha potuto godere di un'appagante veduta panoramica.

L'isola, su cui si sviluppano tre piccoli centri urbani - Leni, Santa Marina, Salina e Malfa - si distingue per essere l'unica indipendente da Lipari, a livello amministrativo e per la coltivazione della vite, da cui deriva il rinomato Malvasia.

In questa giornata, abbiamo potuto ammirare la ricca vegetazione del luogo: viti, capperi, fichi d'india, percorrendo un tragitto di 18 km in 7 ore e mezza su un dislivello di 1.037 mt.

3°: l'isola di Stromboli

In mattinata ci siamo imbarcati per Stromboli, con l'essenziale nello zaino per una permanenza di due giorni; nel tragitto sull'aliscafo ci ha accompagnato un giososo gruppo di delfini.

L'isola, su cui sorgono i due piccoli centri urbani di Stromboli e Ginostra è la più a nord di tutto l'arcipelago ed è famosa per l'omonimo vulcano ancora attivo alto 926 mt. S.l.m. e profondo 1.700 mt al di sotto del livello del mare.

Qui il sole e i colori intensi dei luoghi ci hanno richiamato per una passeggiata

1° Premio Fotografico organizzato dal CAI di Pallanza

"La mia montagna"

Concorso riservato a bambini e ragazzi da 8 a 16 anni

PARTECIPA al concorso organizzato da CAI Pallanza, **SCATTA** le tue fotografie e **SCEGLINE 1 o 2** e **PORTALE** alla nostra sezione. Possono essere a **COLORI** o in **BIANCO E NERO** di dimensione **30 x 40 cm** e montate su cartoncino nero rigido 35x45.

SCADENZA 10 SETTEMBRE

Tutte le foto verranno esposte in una **MOSTRA** dal 1° al 28 ottobre nella sede CAI Pallanza. **PREMI** per le foto più belle. **Per informazioni: www.cai-pallanza.it**



Trekking Isole Eolie

esplorativa nell'entroterra e per le stradine di San Bartolomeo, patrono dell'isola.

4°: l'imponenza del vulcano e i suoi spettacoli naturali

Dopo colazione abbiamo percorso 9 km per vedere la "Sciara del fuoco"; famosa conca nera dove per secoli si sono riversate le colate laviche del vulcano.

Nel tardo pomeriggio, dopo

nell'oscurità lungo le pendici del vulcano.

5°: Panarea e le sue cale

Terminata la camminata verso mezzanotte, il giorno successivo abbiamo lasciato Stromboli in aliscafo alla volta dell'isola più piccola e antica del gruppo: Panarea, alta solo 421 mt.

Dopo 4 ore di cammino abbiamo raggiunto la cima, ammirando durante il tragit-



un pisolino ristorante, siamo ripartiti per affrontare la salita al cratere dello Stromboli che ci ha impegnato fino a tarda sera in un percorso di 9 Km.

Giunti in vetta abbiamo ammirato le prime tre bocche, caratterizzate da fucine di fuoco continuo, e lateralmente a queste, altre due bocche di fuoco da cui fuoriuscivano, ad intervalli di circa 10-20 minuti, esplosioni di bombe scoriacee incandescenti, lapilli e cenere alte 40-50 mt.

Questo spettacolo "pirotecnico", potenziato dal contrasto con le tenebre della notte, ci ha affascinato a tal punto da lasciarci a bocca aperta e naso all'insù per più di mezz'ora.

Dopo, siamo scesi sul versante opposto a quello della salita da un sentiero sabbioso e ripido, tanto che i più fantasiosi si immaginavano sugli sci.

Nella discesa eravamo tutti in fila indiana, ciascuna persona munita di una pila, formando una sorta di serpente luminoso e fluttuante

to, la straordinaria macchia mediterranea circostante ricca di ulivi, fichi d'india, lentisco e capperi.

All'ora di pranzo i nostri simpatici marinai ci hanno fatto circumnavigare l'isola, permettendoci di ammirare la caletta degli Zimmari, le fumarole di vapori che si elevano tra le fessure delle rocce, ultime tracce di attività vulcanica.

Al ritorno, giunto alla base, il gruppo si è dedicato all'attività di bucato per attenuare le tinte degli "aloni lavici" e partecipare in buona presenza alla cena a base di freschissimo pesce.

6°: Filicudi e Alicudi

Di buon mattino siamo partiti per Filicudi; isola che deve il suo nome alla presenza di numerose felci simili a una palma nana.

Appena sbarcati ci siamo inerpicati per 4 ore e mezza sul monte Fossa delle Felci; un vulcano spento (774 mt). Al ritorno, abbiamo visitato la grotta delle foche (purtroppo estinte) e fatto un tuffo nelle acque cristalline che

circondano l'isola, prima di proseguire per Alicudi, caratterizzata da simpatici asinelli

7°: Vulcano

L'isola di 21 kmq deve il suo nome alla presenza di alcuni vulcani spenti ed uno solo ancora attivo.

Vulcano è famosa per i suoi fanghi sulfurei dalle rinomate proprietà terapeutiche e dall'odore terrificante!

Il nostro gruppo si è avventurato tra le fumarole, da cui viene estratto lo zolfo per l'industria, per salire sulla vetta a mt 390 e gustarsi un panorama mozzafiato costituito da getti di vapore e fumarole di acido borico e zolfo.

Al ritorno, alcuni coraggiosi si sono immersi in quelle pozze color del fango dall'odore di uovo datato che io ho gentilmente soprannominato "pucciache"!

8°: le cave di Lipari

Tornati alla base, dopo una buona colazione, abbiamo intrapreso la strada per raggiungere le Cave di Caolino che ci hanno impegnato per



3 ore, attraverso strette valli simili a canyon, immerse in una natura affascinante e selvaggia.

9°: il ritorno

Dopo la colazione, prima della partenza per tornare a casa, ogni partecipante ha potuto liberamente dedicarsi a ciò che più lo incuriosiva; così il "serpentone" si è sciolto in varie direzioni: i fisici più dotati hanno intrapreso la scalata di qualche piccola altura, altri hanno sperimentato l'ebbrezza di un girotto dell'isola in moto, altri ancora hanno approfittato per un ultimo bagno; infine c'è chi

non ha resistito allo shopping!

In conclusione mi permetto di esprimere la mia impressione sull'esperienza vissuta con il CAI di Pallanza in questo tour delle Eolie.

Io e mio marito eravamo indecisi se partecipare in quanto, come nuovi arrivati, non conoscevamo nessuno; nonostante ciò ci siamo sentiti da subito parte del gruppo e abbiamo incontrato persone rispettose e puntuali che, insieme a bravi organizzatori, ci hanno fatto compagnia nel vivere una fantastica vacanza!

Carla Ferretto

24x1 ora: la forza della squadra

Il CAI Pallanza al 16° posto su 37 team alla celebre manifestazione benefica



Dopo diversi anni di assenza il CAI Pallanza ritorna in pista alla celebre manifestazione cittadina "24x1 ora". Bellissima atmosfera, grande spirito di squadra hanno portato il nostro team a piazzarsi al 16° posto fra le 37 formazioni in gara. Hanno partecipato, in veste di corridori, soci e simpaticizzanti: Elisa Albertini, Gigi Aleo, Paola Baggini, Daniele Ballardini, Andrea Bruno, Federico Bruno, Cristina Caramella, Giuseppe Coduri, Umberto Cu-

lot, Michele Deini, Mara Drovanti, Stefano Forni, Roberto Ghioldi, Claudio Ielmini, Massimo Mencarelli, Daniele Mignogna, Antonio Montani, Umberto Rabitti, Carlo Rugariva, Elena Schiavi, Boris Teruggi, Sandro Ubbiali, Cristian Vallelonga, Cinzia Vallone. Un grazie a tutti coloro che hanno lavorato dietro le quinte e un ringraziamento particolare ai sempre presenti Silvana e Vittorio Roma.

Ciaspolata notturna al Pizzo Pernice



Il numeroso gruppo giunto alla meta. A sinistra: la suggestiva partenza delle lanterne volanti

Lo scorso 19 febbraio, un gruppo di impavidi della nostra sezione è riuscito nell'ardua impresa di fare una ciaspolata notturna al Pizzo Pernice. L'impresa è risultata particolarmente sofferta non a causa del dislivello, che è di circa 900 mt (partendo dall'Alpe Pala) e nemmeno a causa della difficoltà, che è di tipo E, ma la grande complicazione è stata compiere l'impresa nella quasi mancanza di neve, particolare non proprio indifferente quando si vuole realizzare una ciaspolata! La gita infatti, inizialmente programmata per il giorno 18, giorno esatto del plenilunio, era stata annullata per l'iniziale assenza di manto nevoso. La provvidenza ha però fatto in modo che il giorno 17 cades-

se una leggera spolverata, per cui, ritrovatici in sede il giorno dopo, abbiamo deciso, in fretta e furia, di ripristinare l'escursione. Effettivamente all'inizio del percorso la quantità di neve era appena sufficiente da giustificare l'uso delle ciaspole, è andata però meglio nella seconda parte e l'intero gruppo ha raggiunto la meta, dove ha liberato in cielo delle lanterne volanti molto scenografiche. Al ritorno, secondo il nobile rituale della nostra sezione, le gesta atletiche dei partecipanti sono state giustamente ricompensate da una cena. Se ve la siete persa tenete gli occhi e le orecchie aperte perchè il prossimo inverno verrà di sicuro ripetuta ... cena compresa!!! **Sara Meschia**

Festa di inaugurazione della chiesetta

Il prossimo 25 settembre in occasione della tradizionale polentata

A causa dei numerosi impegni nel periodo estivo il consiglio sezionale ha deciso che l'inaugurazione dei lavori alla chiesetta di Ompio sia fissata per domenica 25 settembre in occasione della tradizionale "polenta e salamini" che si terrà per l'appuntamento presso il Rifugio Fantoli.

L'occasione mi è gradita per ricordare il socio Pier Paolo Betteo, recentemente scomparso, che della chiesetta fu il progettista. Pur non avendolo personalmente conosciuto molte volte ne ho sentito parlare dal Presidente Lambertini che lo considerava tra i padri della nostra sezione; e mi piace farlo riportando un articolo del Verbano del 1956 in cui viene narrata la cerimonia di posa della prima pietra, a testimonianza di come le nostre opere ci possano sopravvivere e insieme a loro il nostro ricordo.

Antonio Montani



La Chiesetta di Ompio recentemente restaurata

Dopo un po' di broncio al primo mattino, il tempo domenica si è schiarito sui monti del Verbano consentendo a una folla di valligiani e di amici della montagna di riversarsi sui vasti prati dell'Alpe Ompio per partecipare alla sagra di mezza estate, indetta, come ogni anno, dalla sezione del CAI di Pallanza. Quest'anno la festa era anche più grande poiché comprendeva nel programma la posa della prima pietra di una chiesetta alpina, che sorgerà appena sopra il Rifugio Fantoli. La moltitudine dei giganti animava della sua

gioiosa presenza, di voci giovanili e di canti della montagna la verde conca addossata al cono terminale del Fajè. E lo spirito di Dio scende sull'alpe Ompio, sull'altare, davanti al rifugio Fantoli, dove il M.R. don Giuseppe Soldani, parroco di Rovegro, celebra il divino sacrificio nel rito della Santa Messa. Intorno una folla prega, poi innalza un solenne canto di lode al Signore; appena terminata la S. Messa viene posta la prima pietra dell'erigenda Chiesetta Alpina, benedetta dal M.R. don Giuseppe Soldani. A sua volta poi il presidente

Perucchini Piero sigillò nella prima pietra una pergamena che dice così:

SEZIONE DI PALLANZA C.A.I.

Il giorno 5 di agosto dell'anno 1956, per volere dei soci di questa sezione del Club Alpino Italiano, con alla presidenza il sig. Piero Perucchini e con la collaborazione degli alpigiani, parroco della parrocchia di Santino Don Bruno Maritan, officiante Don Soldani Giuseppe, parroco di Rovegro, progettista il signor Pier Paolo Betteo, viene posta questa prima pietra della Chiesetta

Alpina, dedicata a San Bernardo da Mentone, protettore degli alpinisti, a perenne ricordo dell'opera svolta da questa sezione per la valorizzazione dell'Alpe Ompio. Il presidente: Piero Perucchini, Il progettista Pier Paolo Betteo, Il parroco di Santino: Don Bruno Maritan; Il parroco di Rovegro: Don Soldani Giuseppe.

Insieme con la pergamena venne pure messa una medaglia della Madonna di Fatima, portata direttamente dal luogo delle apparizioni dallo stesso don Soldani Giuseppe, auspicio di grazie future.

A conclusione del rito religioso, il sindaco del luogo Mario Paracchini pronunciava commosse parole di augurio.

Terminati i riti, viene inaugurato il nuovo impianto di illuminazione del Rifugio Fantoli, frutto della tenacissima e intelligente opera dell'instancabile Presidente della Sezione di Pallanza, sig. Piero Perucchini e dei suoi entusiastici collaboratori, che con la modestia dell'agnino celano la virtù del lavoro paziente e costante. Tenacia e ingegnoseria si accoppiano in questa iniziativa: infatti mentre un normale gruppo elettrogeno è stato installato, come base di impianto per la produzione dell'energia, questa verrà prodotta in economia, nel senso più letterale della parola, da una grande ventola, cioè un'elica a tre grandi pale mossa appunto dal vento, che con questa fonte gratuita di energia fornita dalla natura azionerà una dinamo capace di produrre 400 Watt/ora, che in quattro ore caricherà l'intera

batteria di 12 accumulatori, diretti fornitori dell'illuminazione. Tutti hanno potuto assistere allo splendore dell'accensione simultanea di tutte le lampade del rifugio: lassù, nel regno dei lumi a olio e ad acetilene, questo spettacolo ha ridato alla nostra generazione un pizzico dell'emozione dell'accensione della prima lampada di Edison.

La festa ha avuto nel pomeriggio il suo svolgimento gioioso con distribuzione dei premi lancio dell'aerostato, canti e ritmi di danza, per la quali si è particolarmente messo in mostra il dinamico e affilissimo gruppo «Cereonica» di Trobaso, con bandiera e fisarmonica, inesauribile fonte di rumorosa ma sana allegria."

GRAZIE

Desidero ringraziare di cuore tutti i soci e gli amici che hanno partecipato alla ristrutturazione della Chiesetta con tanta dedizione e passione. Grazie a chi con il suo intervento ha reso prezioso ogni particolare: le grate in ferro battuto delle finestre, le panchine in sasso e il nuovo pavimento in legno; a chi ha rinnovato l'arredamento interno e il portone; a chi ha intonato le pareti esterne. Vi aspetto all'inaugurazione per festeggiare insieme.

**Il Presidente
Cinzia Vallone**

7° successo della Traccia Bianca: 1255 iscritti



Il Presidente e il direttivo ringraziano Fabio Dellamora, Simone Guazzoni, Antonio Montani, Marco Mora che hanno garantito, con il loro grande impegno, l'ottima riuscita della Traccia Bianca. Il successo della Traccia Bianca va attribuito anche a tutti i soci e agli amici, i quali, anche solo con un piccolo compito, hanno riempito ogni tassello fondamentale della nostra manifestazione, rendendo semplicemente perfetto e coordinato ogni aspetto. Quindi grazie a tutti, ci vediamo all'ottava edizione.

Ferrata al Monte Grona

Una bella esperienza sul Lago di Como, lo scorso mese di maggio



La stagione escursionistica è iniziata a metà maggio con una bella gita sul lago di Como sopra Menaggio.

Il gruppo era composto da un bel numero di ferraioli con il nostro Presidente ad

aprire la stagione e alla sua prima ferrata anche la nostra giovane socia Cristiana. Raggiunto il Rifugio Menaggio, dopo una breve sosta, i gruppi si sono divisi; gli escursionisti hanno brillan-

temente raggiunto la cima dal sentiero escursionistico. Ci siamo ben rifocillati e abbiamo guardato giù, sempre più giù, tutti i nostri compagni che si accingevano sulla ferrata e tra loro Cristiana al

suo battesimo, ben guidata dal nostro titolato Antonio e dall'esperto Achille. Appena sbucati in vetta vediamo tra i primi proprio lei con qualche piccolo graffietto ma con tantissima soddisfazione per

aver compiuto in scioltezza la sua prima ferrata. Gioia che esprimeva tutto l'entusiasmo che si ha dentro per aver raggiunto la cima grazie al supporto di chi le è stato vicino e dato sicurezza: il CAI e il suo spirito. Inizia la discesa e, tutti insieme giungiamo al rifugio, ci fermiamo per bere qualcosa in compagnia ma il temporale è dietro di noi e allora si cerca la scoriaioia e si inizia a correre. Quando sembra ormai sulle nostre teste e iniziano le prime gocce mancano ancora 10 minuti. Qualcuno di noi non vuole proprio prenderla (l'acqua) e quindi inizia a correre... e proprio tra i primi c'è ancora Cristiana che appena raggiunta la macchina si chiude dentro e sicuramente non farà entrare alcuno al posto suo. Quando l'acqua ha ormai creato fiumi enormi e il gruppo sgretolato arriva al parcheggio arriva anche il nostro socio Giuseppe, è lì fuori dalla macchina che vorrebbe il suo posto pur di non bagnarsi più di quanto non lo sia già, ma qualcuno il posto proprio non lo molla. Chi arriva prima meglio alloggia... Grande carattere che ci fa presagire che non sarà l'ultima ferrata.

Fabio Dellamora

Al Rifugio Fantoli si mangia bene: parola di Cadel Evans!

Cadel Evans, recente vincitore del Tour de France, la massima competizione ciclistica al mondo, è di casa al Rifugio Fantoli; in un'intervista rilasciata al quotidiano "La Stampa" del 24 luglio 2011, il ciclista australiano, che abita a Stabio, nel Canton Ticino, ha af-

fermato che uno dei suoi quattro ristoranti preferiti al mondo (!) è proprio il rifugio del CAI Pallanza: "Si mangia una polenta con il gorgonzola fantastica!"

A questo punto aspettiamo Cadel all'Alpe Ompio per festeggiare tutti insieme la maglia gialla!



Gite e incontri CAI

10-11 Settembre

Dolomiti Passo Sella

Ferrata le Mesules e gita escursionistica

Riferimento: Fabio Dellamora - 347.4167594

25 settembre

Polenta e Salamini all'Alpe Ompio - Rifugio Fantoli

Rif. Sede Cai Pallanza

2 ottobre

Castagnata all'Alpe Ompio - Rifugio Fantoli

Rif. Sede Cai Pallanza

16 Ottobre

Madom da Sgiòf da Brione (CH) - Dis. 1.500 m

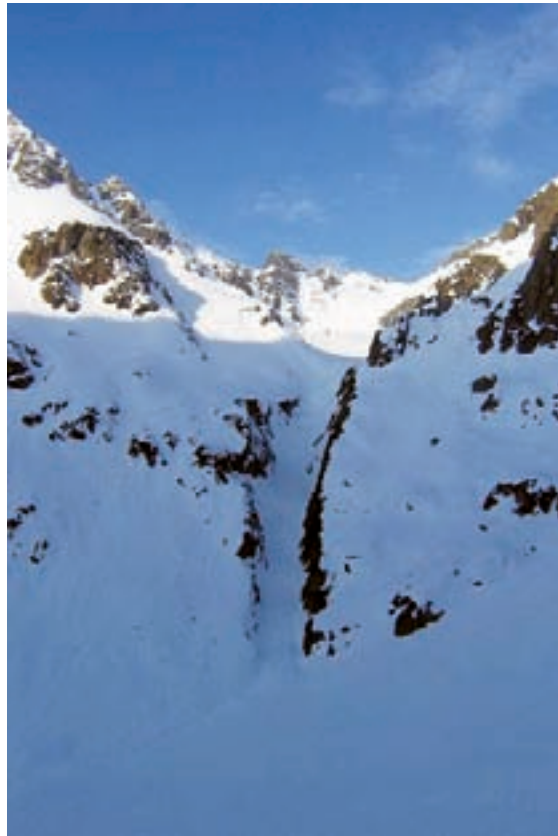
Ritrovo ore 6.00 Intra dietro distributore "Cozzi

Riferimento: Fabio Dellamora - 347.4167594

Scialpinistica a Stossenstock

Una splendida gita di marzo con tanti partecipanti e tante new entry

Domenica 27 marzo, gita scialpinistica al Stossenstock, siamo in parecchi, molti nostri soci e con piacere persone nuove che non conosciamo ma che vogliono di vivere con noi una bella giornata. Purtroppo il tempo è brutto e piove, ma le previsioni della sera prima ci danno delle speranze che a Nord il tempo è migliore. Partenza alle ore 5, organizziamo le macchine e via si parte. Per tutto il tragitto piove a catinella e il morale del gruppo è basso. Appena passato il tunnel del Gottardo con nostro piacere si apre davanti a noi una giornata bellissima. Arriviamo a Dorfli dove lasciamo le macchine e il morale sale alle stelle (ci vuol poco per cambiare di umore). È da poco finito di nevicare e l'ambiente intorno a noi è spettacolare tutto ovattato, bianco e silenzioso. Alle 7,30, mettiamo gli sci ai piedi e iniziamo a seguire la strada del Sustenpass, battuta dai un gruppo di svizzeri davanti a noi che vanno allo Zwachhten. Arrivati alla deviazione dove



dobbiamo lasciare le tracce degli elvetici ci fermiamo a fare una piccola sosta ed a ricompattare il gruppo. Sulla nostra sinistra si erge lo spettacolare canale di salita ancora vergine

che sta aspettando solo che qualcuno lo calpesti, e ovviamente non ci tiriamo indietro. Qualcuno ha dei dubbi nell'immettersi nelle sue fauci bianche e allo stesso tempo lugubri.

Mandiamo avanti i soliti tracciatori che con maestria scrivono delle Z perfette che consentono a tutti una salita tranquilla e piacevole e ogni dubbio svanisce. Dopo circa 250 m di dislivello entriamo nella Hohbergthal dove il pendio diminuisce e il paesaggio si apre e il sole ci illumina. Ci manteniamo sulla destra della valle e puntiamo il seracco del Wichelplangfirm, che lo passiamo sulla destra su un tratto ripido ma la neve è perfetta e non abbiamo problemi. Raggiunto il ghiacciaio ci fermiamo mangiare qualche cosa e a riposarci. Ripartiamo risalendo il ghiacciaio che man mano si fa sempre più ripido, puntando l'evidente colletto sotto la vetta. A circa 100 m. sotto il colle depositiamo gli sci, calziamo i ramponi e attacchiamo il pendio fino a raggiungere la cresta che dopo pochi minuti ci porta alla vetta. La giornata è bellissima e il panorama intono a noi è spettacolare, vedo le facce dei partecipanti stanche ma felici e questo è un

gran piacere. Iniziamo a togliere le pelli dagli sci pensando la splendida discesa che ci aspetta, tutta in 30 cm. di polvere immacolata da sbalzo da prendere a tutta velocità. Nell'attesa che gli ultimi ritardatari raggiungano la vetta mi appisolo un attimo. A un certo punto sento la suoneria della mia sveglia, apro gli occhi e mi trovo nel mio letto, Un attimo di disorientamento poi capisco che era tutto un sogno, un bel sogno, guardo fuori dalla finestra e piove (le previsioni erano esatte e a nord era ancora peggio !!!), e mi viene in mente che avevamo rinunciato alla gita dato il pessimo tempo. Mi giro e torno a dormire sperando che il sogno continui. Spero che questo breve racconto abbia messo la voglia di passare una giornata insieme in questi bellissimi posti, perché sicuramente l'anno prossimo ci riproveremo e sarebbe bello avere un bel numero di partecipanti.

Marco Bricchetto

Terme e sci a Leukerbad



Il 15 e 16 gennaio abbiamo voluto concederci un po' di relax. Destinazione terme di Leukerbad e non solo. Due giorni di assoluto sole caldo (non scontato visto il periodo) e allegria. Il sabato ci siamo sfogati chi sulle piste da sci, chi ha fatto una

passeggiata nei dintorni con le ciaspole e chi, non volendo rinunciare alla fatica, si è fatto un'ascesa con le pelli. La sera, tutti soddisfatti e affamati, gambe sotto il tavolo e raclette a volontà. Non è mancato prima un gustosissimo aperitivo a

base di "violino di capra" rigorosamente portato dal nostro ex presidente Dellamora. Dopo la cena qualcuno si è concesso due passi tra le viuzze del paese ancora addobbate a Natale sotto un meraviglioso cielo stellato. La domenica mattina con assoluta calma e dopo un'abbondante colazione siamo entrati alle terme. Anche qui il divertimento non è mancato, oltre ai percorsi relax nelle piscine abbiamo praticamente monopolizzato gli scivoli divertendoci come bimbi e forse di più. Ci siamo tutti ritrovati per una merenda e poi rientro in quelli di Verbania.

Cristina Caramella

1° stage sicurezza



Sabato 5 marzo si è tenuto a Hengeloc (Sempione) il 1° stage di formazione sulla sicurezza in ambiente innevato, organizzato dalla Scuola di Escursionismo Est Monte Rosa, rivolto soprattutto ai "ciaspolatori". *"La sicurezza in ambiente innevato - ha sottolineato in un messaggio agli istruttori il Direttore della Scuola Alberto Perovani Vicari - non coinvolge fattori che possono rovinare una bella gita, si tratta di argomenti che possono cambiare, o spegnere, una vita in un batter d'occhio. Noi sentiamo il dovere di diffondere il più possibile nelle Sezioni questo messaggio di sicurezza"*.

Al Faje: Giornata Alpinismo giovanile

Divertimento e giochi hanno inaugurato l'attività giovanile del nostro CAI



le frasi

Tra i giochi in programma anche l'invenzione di una frase di fantasia trattando le iniziali di Val Grande come un acronimo.

Volpe Ama Lupo Gelo-
so Ringhioso Anche Nel
Deserto Eterno

Valle Ancora Limpida
Grazie Rigorose At-
tenzioni Nostri Devoti
Escursionisti

Vieni Al Lazzaretto Gi-
ronzolando Ripetuta-
mente Andando Nuovamente Dove Eravamo

Vedo Alberi Laghi
Grandi Rami Alti Neve
Dall'Elicottero

Vado A Lugano Giornal-
mente Raggiungendo
Anticipatamente Nadia,
Davide, Ermenegilda.

Domenica 8 maggio, ore otto parcheggio di Trobaso: eccoci lì, in una bella giornata di sole con destinazione alpe Ompio. L'entusiasmo che si respira è esagerato rispetto alla nostra meta; ma non è la meta che ci fa essere così febbricitanti bensì il nostro "compito". Eh sì, quest'anno è toccato a noi, quelli del CAI Pallanza, organizzare l'annuale gita intersezionale di Alpinismo Giovanile Est Monte Rosa.

Partiamo per Ompio, ognuno ha in mente la propria "postazione", ognuno ha delle coordinate precise per posizionarsi lungo il percorso ad anello Ompio-Pianezza che abbiamo organizzato nelle settimane precedenti. "Per fortuna - dice Cinzia orgogliosa - mi sono ricordata di prendere le radioline per coordinarci lungo il percorso", peccato abbia dimenticato di prendere anche le antenne! (iniziamo bene!!!).

Raggiungiamo il rifugio Fantoli e aspettiamo l'arrivo dei ragazzi. Arrivano i primi, il CAI di Baveno e Stresa, poi pian piano tutte le altre sezioni: il grande gruppo del CAI di Villadossola, alcuni ragazzi del nostro CAI, la sezione di Arona e infine gli amici che vengo da più lontano, le sezioni di BON (Bellinzago, Oleggio, Novara). Il prato di Ompio si popola di una settantina di "giovani alpinisti" e altrettanti adulti, tra accompagnatori e genitori. Mi guardo intorno e ho l'impressione che siamo noi, quelli del CAI Pallanza, i più emozionati.

Diamo il via alla gita, dividiamo i ragazzi in gruppi e li avviamo lungo i due sentieri che raggiungono

il Faje. Il primo gruppo, salendo lungo il sentiero, incontra due guardie forestali pronti a dar loro il benvenuto nel Parco della Valgrande e a mostrare le montagne e gli animali che popolano la zona.

L'altro gruppo, salendo per il sentiero che passa dal belvedere (dal secondo sentiero), incontra la postazione "ponte tibetano". Lì ad aspettarli allineati come dei supereroi ci sono Antonio, Andrea, Cange e Cesare pronti ad aiutarli a indossare imbrago e caschetto e farli sentire per qualche minuto dei piccoli Indiana Jones.

A mezzogiorno ci ritroviamo tutti a Pianezza, ma prima di potersi gustare un meritato panino, bisogna affrontare la caccia al tesoro. Ed ecco questi 70 ragazzini a correre di qua e di là, alla ricerca delle soluzioni ai quiz: trovare 5 diversi tipi di foglie, rispondere a un questionario sulla montagna e sulla Valgrande (divertenti le risposte!!!), inventare delle frasi usando la parola "Valgrande" come acronimo e altri ancora. Il momento più esilarante è stata la gara canora davanti a una giuria e a un grande pubblico: c'è chi ha cantato Heidi esibendosi in un divertente balletto tra mucche e ballerini tirolesi, chi ha intonato l'inno italiano, spingendo anche noi adulti a metterci una mano sul cuore e a cantare con loro, chi invece si è inventato un rap montanaro. Dopo pranzo una parte dei ragazzi si è diretta verso le cave di micca, dove Paolo e Andrea due (improvvisati) geologi erano pronti (!!!!) a dare informazioni su questi poco conosciuti minerali.

Poi tutti giù di nuovo a valle, ogni gruppo continua il proprio percorso. L'incontro è a Ompio dove sfogliamo il nostro punto forte: la palestrina di roccia comparsa dal nulla nel giro di 3 giorni grazie al grande impegno dei due "Achille", Vittorio ed Egidio.

Poi, pian piano, la piana di Ompio si spopola, i ragazzini tornano a casa contenti della giornata, ma forse i più contenti siamo noi, del CAI Pallanza, orgogliosi e soddisfatti del nostro debutto nel mondo dell'alpinismo giovanile. La giornata volge al termine, abbiamo anche noi "grandi" ancora tanta voglia di giocare e divertirvi e con una corda organizziamo le squadre e via, a sfidarci nel tiro alla fune!!!

Bella giornata. La sera nelle orecchie mi rimbombano le grida dei ragazzi e davanti agli occhi ho ancora il sorriso entusiasta dei bambini quando gli metto il caschetto per salire sul ponte tibetano. Ma soprattutto oggi ho imparato una cosa importante: la prossima volta se voglio vincere al tiro alla fune devo mettermi in squadra col Roma!!!!

Denise Patritti

p.s. Un ringraziamento speciale a tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita di questa giornata. Un super grazie a Carla, Gabry, Liliana, Cristiana, Denise per le ottime torte e per la fantastica cioccolata.

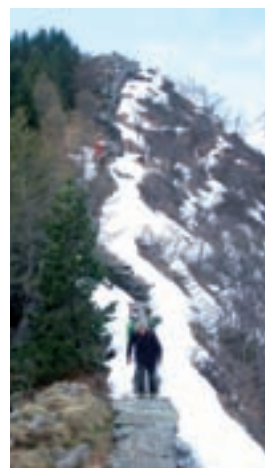
Successo di pubblico per la 2ª edizione della Rassegna "Sentieri e Parole"



Grandissimo successo di pubblico per la 2ª edizione della Rassegna culturale "Sentieri e parole". Il CAI Pallanza diventa sempre più un luogo di incontro tra chi ha qualcosa da raccontare e chi nutre grandi curiosità verso l'ambiente alpino.

Quest'anno grandi ospiti che ci hanno emozionato con i loro racconti: Marco Gabbin, alpinista, fotografo, Riccardo Vairetti, sci-alpinista; gli alpinisti Catena, Greggio, Paltani e Paracchini; Fabio Iacchini, guida alpina e alpinista e Paolo Bogo, alpinista.

Gita escursionistica al Sassariente e Sassello



persone adulte sulla cima panoramica del Sassariente e dopo avere percorso "il muro dei Polacchi" su cima Sassello. Parliamo di due cime panoramiche di tutto rispetto collegate da un anello altrettanto panoramico. Ma soprattutto una cordiale compagnia, quella degli accompagnatori e del gruppo di escursionismo del CAI di Pallanza. In particolare i due "tutor" che al di là del competente "tutoraggio" offerto attraverso indicazioni e consigli, hanno offerto tutta la loro simpatia, cosa che in montagna è similmente apprezzata. Possiamo dire che grazie a loro perché una sessione di corso si è trasformata in una gran bella giornata in montagna e in buona compagnia."

Domenica 17 aprile si è svolta la prima gita escursionistica della Sezione al Sassariente e Sassello nei monti che sovrastano Locarno. Alla gita hanno partecipato 42 soci tra cui alcuni allievi del corso per Accompagnatori Sezionali

di Escursionismo della Sezione di Varallo; riportiamo di seguito un articolo da loro fatto pubblicare sul "Corriere Valsesiano". "Si è svolta in Svizzera in Val Verzasca sopra Locarno, domenica 17 aprile in occasione di una gita della sezione

di Pallanza, una delle prove di "tutoraggio" previste dal corso ASE (accompagnatori escursionismo sezionale) della Scuola Est Monte Rosa per alcuni accompagnatori del Grim. Senza dubbio una giornata da ricordare per Gino Stragiotti, Daniele Ba-

gnetti, Jonni Ragozzi e Ferruccio Bavarelli impegnati come ormai fanno da anni nell'accompagnamento in montagna. Con loro anche un amico dell'Escal di Borgosesia, Corrado Bardelli. La prova si è svolta, differentemente dal solito, con

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Cristina Barberis Negra, Marco Bricchetto, Cristina Caramella, Fabio Dellamora, Carla Ferretto, Sara Meschia, Antonio Montani, Denise Patrìtti, Cinzia Vallone.

Grafica e impaginazione: Cristina Barberis Negra

INFORMAZIONI UTILI

Cinzia Vallone, Presidente 338 4058427 - info@cai-pallanza.it
La sede CAI di Pallanza apre il MARTEDÌ e il VENERDÌ dalle 20.30
La sede resterà CHIUSA PER FERIE dall'8 al 21 AGOSTO.

A TUTTI I SOCI RICORDIAMO DI RINNOVARE IL TESSERAMENTO